Conto Corrente colla Posta

Martedì 17 Marzo 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 66

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il precursore dell'italiano futuro

Abbiamo ieri accennato alla solenne commemorazione di *Giosuè Carducci* avvenuta al Collegio di Francia a Parigi. Oratore com'è noto, fu Jean Richepin il quale cominciò il suo magnifico e vibrante discorso, parlando dell'opera di Carducci ed esaltando la sua gloria.

L'oratore, dopo avere tratteggiato con tocchi magistrali l'opera poetica di Carducci, parlò della ammirazione suscitata ovunque dal grande poeta.

«E questa *ammirazione*, egli continuò, è la sola ch'io voglio esprimere qui, non come letterato, ma semplicemente come uomo di coltura latina; essa vede benissimo la gloria di Giosuè Carducci proclamata dall'Italia intiera, riconosciuta dall'Europa, consacrata dal premio Nöbel; essa vede in Giosuè Carducci il tipo dell'italiano del XIX secolo ed il precursore dell'italiano futuro quale lo sogna tutta la penisola!

«Essa vede in lui l'Italia nuova, che si abbevera alla *sorgente* della poesia nazionale, e nella quale si incarna il risveglio politico ed estetico di tutto un popolo; essa vede in lui l'uomo rappresentativo, l'eroe, l'argonauta, il superuomo annunciatore e rivelatore ad un tempo di quella che chiamano in Italia, con un nobile e legittimo orgoglio, la terza Italia. La seconda Italia fu quella del Rinascimento, regina nelle lettere e nelle arti, e la prima fu quella dell'antica Roma imperatrice del mondo!

«Oh! questa gloria di Carducci è la più alta e la più luminosa vetta di gloria che possa raggiungere *un* poeta. Per essa occorre, più che del genio, una specie di predestinazione: occorre che delle circostanze eccezionali abbiano accumulato nell'animo di un popolo dell'odio, delle fedi e delle speranze comuni, e che in questo terriccio, a poco a poco diventato montagna, e che da queste anime innumerevoli di un popolo, spunti un poeta e germogli, o si slanci verso il cielo d'un tratto, *solo*, non come una quercia dal lento sviluppo, ma come un aloe che *florisce d'un colpo*: allora tutti gli odi, tutte le speranze, tutte le fedi si schiuderanno allo sbocciare del genio che le ha condensate. In quel fiore supremo e fiammeggiante sono unite le migliaia di cuori che palpitano col palpito di un solo cuore.

«Questa gloria che circonda il nome di Carducci, questo splendore di un poeta nazionale, non occorre essere degli eruditi e dei letterati per sentirla e per renderle omaggi. Gli umili che fecero a Bologna alla salma di Giosuè Carducci delle *esequie trionfali* ne ebbero il cuore incendiato: è a questi che io voglio unirmi pietosamente per salutare in Carducci, in questo italiano, io francese, un poeta nazionale. Poichè egli deve essere tale anche per la Francia: io lo proclamo e sono certo di rendergli così il più splendido degli omaggi.

«La nazione per la quale egli ha suonata la diana [e battuta la carica non è *solamente* la sua, ma è anche la nostra: certamente l'Italia è la nostra madre amata e venerata: essa di cui noi siamo i figli, essa che per due volte è stata vessillifera della civiltà occidentale! Ma la nazione della quale tutti noi fratelli italiani o francesi di sangue latino siamo figli è la nazione Mediterranea, la grande e vecchia nazione che ha fatto questa civiltà. Colui che canta quest'opera è nostro poeta: colui che aggiunge degli spruzzi d'oro al suo paradiso è per noi un poeta nazionale.

«E' dunque come poeta nazionale che io saluto *Giosuè Carducci in questo* giorno in nome di questa civiltà mediterranea della quale Atene, Roma e Parigi sono le tre capitali, una civiltà che resta la più umana, la più ideale di tutte e che ha per ultimi profeti dei poeti come Victor Hugo e Giosuè Carducci e che continua il suo eroico pellegrinaggio verso il bene e verso uno spirito sempre maggiore di libertà, di giustizia, di amore e di bellezza».

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta 16 marzo 1908)

Si svolgono le interrogazioni di Gaudenzi su di un quadro, di proprietà dello Stato, che detiene la Regina madre, di Mareschalchi e Ferri sugli scioperi agrari nel bolognese.

Il primo deplora gli eccessi dei lavoratori, l'altro dei proprietari e danno così modo al *sottosegretario* di Stato Facta di cavarsela pel rotto della cuffia, dando un colpo al cerchio e l'altro alla botte.

Santini fa una delle sue solite insinuazioni contro il prof. Montermartini assessore di Roma, repubblicano, perchè in una recente occasione solenne non si recò in Quirinale.

Ne vuole perciò la testa, ma si sente rispondere che l'imputato di lesa *maestà, era in quel giorno impedito*, che quindi esula l'idea di uno sgarbo antidinastico, tanto più che altre volte si era recato a fare visite doverose a S. M. il Re.

Comandini poi interroga il ministro della Pubblica Istruzione perchè sieno aumentati gli stipendi ai maestri in vista del maggior costo della vita; perchè sieno estesi a *tutta Italia* le benefiche disposizioni della legge sulle Calabrie per ciò che concerne l'istruzione; perchè sieno modificati i programmi per l'insegnamento delle materie facoltative nella quinta e sesta classe elementare, ed infine perchè sia regolarizzata la posizione dei maestri supplenti.

Il Ministro da vaghi, molto *vaghi* affidamenti su tutte e quattro le questioni. *Dopo* di che la seduta è tolta alle ore 19.

Le ipotesi per le elezioni generali

La *Ragione* assicura che nel Consiglio dei ministri sarebbe stato deliberato un largo movimento prefettizio e vede in ciò un sintomo di prossime elezioni generali.

L'*Italie* dice invece che la voce delle *elezioni* fu diffusa da qualche deputato e che non ha fondamento.

Una candidatura clericale

L'*Avanti!* dice che in casa del ministro Tittoni si è tenuta una riunione di consiglieri provinciali per preparare la candidatura politica del clericale prof. Calisse. Dunque, aggiunge l'*Avanti!* mentre il *Governo* assicura che non si può ancora parlare di elezioni *generali*, il ministro degli esteri prepara le polveri per suo conto.

Bertesi abbandona la deputazione

L'on. Alfredo Bertesi annuncia sulla *Luce* che egli intende ritirarsi dalla vita parlamentare «poichè i suoi mezzi economici non gli permettono di fare il deputato: egli servirà in altro modo *il suo paese*». Così l'on. Bertesi apre fin d'ora la discussione *sulla candidatura*.

MORALE CLERICALE

Si ha da Bergamo che il giudice istruttore avv. De Franceschi è partito per Treviglio per iniziare una inchiesta in merito a delle voci che sarebbero pervenute all'autorità giudiziaria.

Si *tratterebbe* di oltre un centinaio di domande di iscrizione alla lista elettorale che risulterebbero falsificate. Esse sarebbero opera dei clericali di Treviglio che avrebbero voluto così ingrossare le loro file.

NEL GIORNALISMO

Abbiamo ieri annunciata la morte del *Grido del Popolo*. Per essere più precisi, è il giornale quotidiano che muore, poichè il *Grido del Popolo* tornerà ad essere settimanale.

LE MANOVRE DI QUEST'ANNO

Si assicura che quest'anno non vi saranno grandi manovre, come l'anno scorso, di due o più corpi d'armata.

Le *maggiori* esercitazioni consisteranno in manovre combinate colla flotta, le quali si svolgeranno lungo la riviera ligure, ossia nel tratto da Genova al confine francese.

Nelle truppe di terra prenderanno parte una divisione del 4. corpo d'armata di Genova, e cioè *molto* probabilmente la divisione di Genova, una *brigata* dell'8. corpo d'*armata* di Firenze, una divisione di milizia mobile, un parco di assedio e riparti speciali.

La conferenza del principe di Monaco fissata pel 28 marzo

La Società Geografica Italiana comunica:

La conferenza che S. A. Serenissima Alberto I, principe di *Monaco*, terrà sotto gli auspici della Società Geografica *Italiana* sul tema: *I progressi dell'Oceanografia*, è definitivamente fissata per il giorno di sabato 28 marzo, alle ore 4 pom. nel teatro comunale Argentina.

SPIGOLATURE

Richiamiamo l'attenzione di tutti i lettori sulla rubrica «Spigolature» di cui ieri abbiamo iniziata la pubblicazione che continueremo regolarmente. Si tratta di una rubrica molto diversa dalle altre del genere, comuni a molti giornali, sopratutto perchè non è stata istituita per *riempire* spazio ma per offrire ai lettori — riassunte in poche righe — *le notizie, le curiosità*, le osservazioni più svariate e più notevoli che troviamo nei moltissimi giornali che quotidianamente leggiamo. Nei giornali e non nelle riviste, dove la raccolta riuscirebbe più facile e più pronta, perchè quelle poche righe devono avere carattere di attualità ciò che naturalmente contribuisce a renderne più attraente la lettura.

«Spigolature» vuol essere il frutto dello *spoglio attento* ed *accurato* di gran numero di giornali, non il risultato di un *inintelligente* lavoro di forbici. Epperò la lettura riuscirà utile e, vogliamo sperare, gradita ai nostri lettori.

Al Consiglio Comunale di Roma è stata presentata *una interrogazione* per sapere se il Comune intende imporre ai preti, ai frati, alle monache che esercitano pensioni, convitti, vendite, laboratori, ecc., le tasse di esercizio dal momento che essi fanno così una illecita concorrenza agli esercenti tassati.

In Germania si prolifica: nel 1907 le nascite ebbero una eccedenza di *910.275* sul numero delle morti.

A Londra i mezzi di locomozione sono immensamente più sviluppati che a Parigi; infatti mentre al principio di quest'anno a Parigi non funzionavano che 50 omnibus-automobili (autobus), a Londra ve ne sono in esercizio 992.

In cinque anni di... dittatura di Giolitti sono stati sciolti circa «duemila consigli comunali,» che costarono ai contribuenti più di «cinque milioni» di lire!

Nel prossimo aprile avrà luogo a Firenze il settimo congresso della «*Corda Fratres*» e un *convegno* internazionale di studenti.

Qui si parla dei matrimoni regali: la moglie dell'Infante di Spagna ha tentato di assassinare con un pugnale avvelenato il proprio marito. La gentile signora verrà rinchiusa in un convento.

E stato osservato che in Francia il divorzio ed il suicidio procedono nelle statistiche secondo linee parallele. Dunque il divorzio influisce sul suicidio.

La stessa osservazione è sta tafatta per quello che riguarda il matrimonio: il celibatario e la vedovanza, tre stati che anch'essi contribuirebbero al suicidio. Si domanda quale *stato* si deve eleggere per non correre il rischio di *suicidarsi*.

E ritorniamo alla Germania: in questo fortunato paese nell'ultimo anno si verificò un forte aumento di uomini in proporzione di quello delle donne. Ciò nonostante, le donne superano gli uomini di quasi un milione. Il che non è poco.

Giulio Claretie, amministratore generale della «Casa di Molière», dopo diciasette prove, ha rifiutato la nuovissima commedia di O. Mirbeau, dal titolo *Foyer*, perchè in essa vi è rappresentato un senatore, membro dell'Istituto, il quale si rende colpevole di molti delitti. Ciò ha grandemente *irritato il* Mirbeau che trascinerà il Claretie davanti ai tribunali chiedendogli 300.000 lire di danni.

Una statistica comparsa sui giornali ieri l'altro, dimostra che lo sviluppo delle industrie svizzere continua senza arresto, come pure si accresce la prosperità generale del paese. Fra le industrie della Svizzera, quelle metallurgiche hanno fatto i più grandi progressi negli ultimi anni, superando lo sviluppo delle industrie tessili.

In un anno a Londra avvennero 3320 incendi dei quali 70 gravissimi. Le vittime di questi incendi ammontano a 93. *Malgrado queste cifre alte*, ci fu una considerevole diminuzione di incendi e di vittime in confronto dell'anno precedente.

Ogni abitante dell'Inghilterra, tenendo conto anche dei bambini lattanti, spende in alcool sterline 3.15,9 in un anno, corrispondenti a 10 litri di alcool puro Se dal conto si detraggono i bambini lattanti, che presumibilmente preferiscono all'alcool il latte, i litri di alcool per ogni abitante aumentano in tal modo, che il popolo inglese non ha nulla da invidiare ai popoli più beoni del mondo.

In occasione della rappresentazione di «Salomè» di *Strauss a Roma*, due geniali pubblicisti *Rastignac* e *Goliardo*, rispettivamente sulla «Tribuna» e sull'«Avanti», dimostrarono: il primo che «Salomè» è un'opera profondamente immorale; il secondo che è assolutamente morale. Come i lettori vedono è dei giudizi di critica letteraria come delle perizie psichia*triche: disgraziati quegli autori* o quei giuriati che vi danno eccessivo peso.

Filippo Turati nel «Grido del Popolo» smentisce recisamente di avere dinanzi ai Tribunali militari nel '98, rinnegato l'«Inno dei lavoratori». Disse semplicemente che si trattava di un peccato di gioventù riferendosi al valore *letterario* dell'«Inno», ma dichiarò davanti ai giudici che, per quel tanto d'idee ch'esso contiene, non una sola parola aveva da rinnegare.

Il 14 marzo decorso ricorreva il 25° anniversario della morte di Carlo Marx. E' notevole che, all'infuori dell'«Avanti» e di qualche altro quotidiano socialista, pochissimi settimanali se ne ricordarono Il locale «Lavoratore», *per esempio, non dedicò al fondatore* e creatore della Internazionale proletaria, nemmeno una riga.

Edmondo De Amicis fu socialista. Sarebbe stoltezza negarlo. Egli scrisse: «Il mio socialismo è quello del Partito dei lavoratori italiani, quale è professato e dichiarato dal suo organo principale: l'«*Avanti*». Approvo i suoi principii, i suoi propositi, la sua condotta, con la *piena* e ferma persuasione che i suoi principii si fondano sulla verità e sulla giustizia.

Edmondo De Amicis fu anticlericale. Ecco l'adesione mandata qualche mese fa al giornale anticlericale «Il Prete»: «Io sono per la propaganda anticlericale, ma non per quella antireligiosa, benchè *non* sia un credente... ecc».

Edmondo De Amicis fu per l'unione delle forze popolari contro i clerico-moderati. Egli lasciò detto che confidava ritornassero «i begli anni della concordia, quando tutte le forze formavano un fascio poderoso contro tutti i nemici discordi, che solo oggi si sono uniti *o meglio accozzati* in un esercito di guardie nazionali sedentarie per difendere il presente con una bandiera fatta di brandelli».

A proposito delle due Chiese — la cattolica e la socialista — che secondo quel burlone di Giolitti avrebbero tante affinità, leggiamo nell'«Avanti» che a *Cerignola, il Consiglio Comunale* dovendo procedere alla scelta del predicatore (pel quale quell'amministrazione mantiene il sussidio) Podrecca ottenne 13 voti contro 14 dati ad un frate. Per poco l'«Asino» non si sarebbe installato nel pulpito!

In questi giorni si è sposato il principe Federico di Schonburg Wadenburg con la signora Francesca Barbara Lohenstein. Ciò dà occasione ai giornali di ricordare che questo principe aveva sposato nel '97 a Venezia Alice di Borbone. Il matrimonio fu celebrato dal patriarca Sarto, ora Pio X. Qualche anno dopo il principe, per le infedeltà della sposa, chiese e ottenne dal tribunale di Dresda il divorzio. Pio X, nel maggio decorso annullò il *matrimonio da lui* celebrato 10 anni prima. Perciò i giornali si chiedono: «La Chiesa è o non è contraria al divorzio?».

Per finire

— Che c'è di vero intorno al banchetto per la «tettoia», di cui ha parlato il «Giornale di Udine»?

— Niente. Infatti sulla «Patria» non c'era il resoconto.

LO SPIGOLATORE

FRA LIBRI E RIVISTE

RIVISTA PEDAGOGICA

Sotto la direzione dell'illustre pedagogista prof. on. L. Credaro si è iniziata a Roma la pubblicazione della «Rivista Pedagogica» che è l'espressione intellettuale dell'Associazione nazionale pegli studi pedagogici che ha sede in Roma.

Gli intendimenti elevati della Rivista sono spiegati ai soci e ai lettori dal direttore stesso. Nel 1.o numero troviamo articoli importanti del prof. Torozzi, Fornelli, Calorza, ecc., nonchè una lucida relazione del prof. Tambara intorno alla direzione didattica nelle scuole medie. Un ricco notiziario e diligenti rassegne bibliografiche chiudono l'interessante numero di saggio.

L'abbonamento annuo costa 10 lire.

Auguriamo che quanti si occupano di problemi scolastici facciano buona accoglienza a questa pubblicazione.

Impressioni d'alpe

Conferenza del dott. Giuseppe Feruglio

(Vedi N. 64)

Abbandoniamo quindi i paesi della valle e prendiamo uno di questi sentieri che larghi dapprima vicino alle case e dove ancora si trova qualche capretta che lunge dal branco fa strage di erbe e di fiori van facendosi man mano *più stretti; corron* lungo le ghiaie del torrente che l'acqua da piena a piena con moto vorticoso tramuta, s'innalzano sui prati e sui boschi, discendono di nuovo, si stendono come serpi lungo le sponde dei laghi ora piani e comodi ora ripidi ed impervi scavati a forza di scalpello nella viva roccia del monte.

Non più rumor di sonagli o sbattacchiar di fruste, non più ponti arditi sull'acque *spumeggianti, non* gallerie aperte nel fianco della montagna, non più incontro continuo d'altri carri e d'altri viaggiatori, ma il cinguettio vicino ed il mugolar lontano del torrente, guadi attraverso ad acque limpide ed incontri con donne che dal paese salgono lentamente cariche di ogni sorta di cose alle malghe, e qualche *volta* con i *nostri baldi* ed allegri soldati alpini.

Man mano che ci s'innalza su dalla valle un mutar continuo di paesaggio e con esso anche di tutta la vita vegetale, sì che per uno scienziato il salire dal piano alle cime è lo stesso che andare dai paesi temperati a quelli nordici. In fondo alla valle crescono ancora cereali ed agrumi, più in alto i boschi, di faggi dapprima, di abeti e di larici dal fusto eretto di *poi*, e più sopra i prati che vanno sfumando nella roccia viva, nei nevati, nei ghiacciai. E fra tutti questi, fra il larice e l'abete, fra il bosco ed il prato, fra il prato, la roccia ed il ghiaccio c'è una lotta a coltello continua e feroce per lo spazio, ed or vince l'uno ed or l'altro ed in pochi anni vaste regioni prative son coperte dai ghiaioni delle cime e là dove regnava il ghiaccio e la neve c'è invece una distesa verdeggiante e fiorita.

Sorpassati i boschi, sui prati immensi s'incominciano a trovar le prime mucche che con gesto tardo sollevano dall'erba l'umido muso e ficcano addosso uno sguardo lungo ed interrogativo, poche dapprima, *sempre* più numerose di poi, mano mano che il sentiero, dividendosi e suddividendosi va solcando tutto il prato e s'avvicina alla malga.

Vasto aggruppamento di capanne, di stalle, di tettoie, là dove grande e ricca è la pastura, una o due piccole e alle volte rozzissime costruzioni dove invece la poca vastezza od *ubertà* del pascolo può offrire cibo ad un numero esiguo d'animali.

Poste ora in varie conche prative cinte intorno da selve dentate di cime, ora in qualche vallecola solitaria, ora su qualche luogo elevata donde si può spaziare tutta la sottoposta vallata, in ogni caso presso a qualche sorgente o qualche rivo che porta l'acqua fresca dei poco lontani nevati o dei ghiacciai.

Purtroppo però alla bellezza del luogo non corrisponde il modo con cui la malga è tenuta, e moltissime volte dai pastori, che pur hanno tanto tempo libero, sono trascurate, così all'esterno come all'interno, le più elementari regole della pulizia. Ma chi guarda alla nettezza della ciotola quando è tanto candido il latte che contiene e *tanto* profumato, chi a quella dell'ambiente quando arriva al tramonto melanconico ed il foco è così allegro e così tepido?

Entriamo in una di queste casere; nell'edificio principale che serve d'abitazione per il pastore e molte volte anche di laboratorio e di deposito pei latticini. *Spesso* una sola *apertura serve* di porta, di finestra e di camino a queste rudimentali costruzioni formate da rozze pareti di sassi sovrapposti senza alcun cemento o di tronchi d'albero un sull'altro accavallati.

Poche le masserizie semplici, la grande caldaia del formaggio, qualche altra più piccola per la polenta, poche secchie, ciotole di legno, alcuni cucchiai, formano tutto l'arredamento di *cucina*; ma il pastore che vive tutto il giorno al rezzo ossigenato ed al sole aperto non ha bisogno di cibi troppo lussiosi e complicati, la sola polenta ed un po' di cacio sono il solo suo nutrimento mentre vive lassù, lontano dal mondo senza vedere, spesso anche per qualche settimana anima viva a meno che non vi capiti qualche alpinista o qualche compagnia di soldati.

Forse per questo isolamento egli v'accoglie con tutta letizia e del suo misero albergo vi considera signore e padrone; vostro è allora il suo letto di frasche e di fieno, vostra la sua rozza coperta, vostro il suo posto migliore accanto il fuoco quando cala la sera ed immensi tronchi, rami verdi

di pino e di abete vengono gettati a cataste sul rogo dove si contorcono sibilando e mandando a denso volute il fumo acre della resina che stagna e grava pesante nella parte superiore della casera.

Continua

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Spilimbergo

UN DRAMMA D'AMORE

Una revolverata alla fidanzata

IL FERITORE MORIBONDO

16. — *(Vice).* — Da tre anni amoreggiavano fra loro Zannier Angelo fu Angelo detto «Biri» e Missana Orsola. Il primo d'anni 30, la seconda d'anni 26 ambi di Celante di Clauzetto. Pare però che questo amore non fosse beneviso dai genitori della ragazza.

Mercoledì scorso i due fidanzati dovevano avere un abboccamento. Difatti alla sera lo Zannier si portò alla casa della fidanzata ove trovò invece la madre di questa. Lo Zannier allora si allontanò.

Ieri sera verso le cinque pom. la Missana si portò in una stalla vicina a casa, a governare il bestiame.

Fu tosto raggiunta dal fidanzato. Fra i due si ignora cosa sia avvenuto in quel momento. Poco dopo furono udite delle grida di aiuto emesse dalla donna e fu visto lo Zannier fuggire per la campagna.

Accorsa gente la Missana fu raccolta priva di sensi con una ferita alla mamella sinistra prodotta da una palla di rivoltella. La ferita — fortunatamente — non è grave avendo il proiettile appena sfiorato le carni. Il proiettile fu rinvenuto entro il corpetto della ragazza.

Lo Zanier intanto si presentava in Caserma tutto insanguinato per i 5 colpi di rivoltella sparatisi a scopo suicida, *in direzione del cuore.*

Una palla perforò il polmone sinistro.

I carabinieri lo ricoverarono e tosto chiamato giunse il medico dott. Zanetti Leone che giudicò lo stato del ferito grave, tanto che non lo si potè trasportare.

Il triste fatto ha vivamente commosso quella popolazione. Degno di rilievo è il fatto che lo Zanier, ferito com'era, abbia potuto trascinarsi fino alla Caserma dei Carabinieri.

Sul posto si è portata l'Autorità Giudiziaria.

Gemona

Consiglio Comunale

15. (rit.) — Giovedì u. s. alle ore 15 si riunì il Consiglio comunale presieduto dal Sindaco cav. Antonio Stroili, presenti 14 consiglieri.

L'ordine del giorno era denso di materie importanti, ed anche copioso.

Dapprima il cons. Palese svolse parecchie sue interrogazioni su affari pubblici di Gemona, quali l'illuminazione elettrica della stazione ferroviaria, il pericolo di cadere che presenta la casa di Ciampinelli, il ritardo dei lavori delle scuole urbane, e di Ospedaletto, cui si associò anche il consigliere Nais, ed altri vitali argomenti.

Quindi il consigliere Palese svolse le sue interpellanze inscritte all'ordine del giorno sul servizio di polizia e manutenzione stradale, proponendo in un ordine del giorno per la costituzione d'un Ufficio tecnico municipale, sul servizio boschivo del monte Glemina, e circa l'istituzione di una scuola tecnica a Gemona, già preceduta in ciò da altri capiluoghi della provincia, ed ultimamente da Tolmezzo. La Giunta accettò, promise, salva l'esecuzione pratica, di cui il tempo sarà giudice.

Si ebbero le solite ratifiche di delibere di urgenza della Giunta e poscia si ebbe l'approvazione in seconda lettura del sussidio del Comune per la mostra decorativa di Udine.

Si sospese la alienazione di quercie del fondo del Priorato di S. Spirito, e si approvò l'aumento di salario al Custode del Cimitero.

Fu letta la relazione della Giunta circa le pratiche relative ad assicurare l'acqua potabile all'abitato del Comune ed in proposito si discusse caldamente la necessità, riconosciuta, di sollecitare la costruzione del nuovo acquedotto pei sobborghi di Ospedaletto, Campagnola, Moseanda e Piovega, e si ventilò l'idea di studiare lo scioglimento dell'onerosissimo contratto di fornitura dell'acqua potabile alla Stazione ferroviaria.

Si provvide all'arredamento delle nuove scuole, e si discusse la relazione circa le pratiche esperite con il Consorzio Ledra-Tagliamento circa alle bocche di presa dell'acqua per l'irrigazione.

Si approvò l'istituzione di un ufficio postale di IIIª classe in Ospedaletto, in correlazione alle domande della Direzione delle Poste.

Si approvò il riposo settimanale del lunedì pei parrucchieri.

Si approvò la perizia presentata per la proposta di caloriferi nelle scuole del capoluogo.

Si nominarono a membri della Congregazione di carità in sostituzione degli scaduti per anzianità i due seguenti: Dott. Liberale Calotti, e il prof. Luigi Antonio Benedetti.

Non si accettarono le dimissioni da assessore e da consigliere presentate dall'avv. Federigo Perisutti.

Indi in IIª lettura ed in seduta privata si approvò l'aumento di salario agli stradini Comunali, e si diede parere favorevole per le pratiche da esperirsi per la venuta della guarnigione stabile del battaglione «Gemona» degli alpini a Gemona.

Si lamenta che fu passato sotto silenzio il disgustoso incidente del fatto notorio in paese, che un impiegato municipale, che è un clericale ferventissimo, abbia asportato dal locale del Municipio la sciarpa tricolore del sindaco, per farla servire da accessorio dei vestiari *dei dilettanti*, che diedero spettacolo teatrale nel carnovale ultimo scorso nel locale istituto dei padri Stimmatini. Sperasi che la Giunta provvederà ciononostante in proposito, di conformità al rispetto dovuto ai simboli dell'Autorità civile delle istituzioni italiane.

Tolmezzo

Questioni ecclesiastiche

15 — In Timau, frazione del Comune di Paluzza, da qualche tempo regna grave malcontento in seguito ad odi personali fra il parroco Buffon Gio. Batta e il fabbriciere Muser Pietro al quale nel 1904, col consenso unanime della popolazione, vennero consegnate L. 1304 per erigere una chiesa.

Ma tale incarico e la fiducia che l'intiero paese ripose nel detto Muser determinarono la gelosia e più tardi il rancore del prete che incominciò subito a mettere in mala vista il fabbriciere e a farlo credere dilapidatore del patrimonio della chiesa.

Infatti il 1° corrente parte dei parrocchiani valendosi del carnevale, percorsero Timau e Paluzza mascherati portando cartelloni allusivi alla presunta disonestà del Muser e invitandolo a dimettersi dalla carica. Consigliati da alcune autorità del Comune di Paluzza i fanatici fecero ritorno alle loro case sempre convinti però di ciò che il prete è riuscito a insinuare nel loro animo. Si recarono sul luogo il subeconomo sig. Schiavi e il tenente dei Carabinieri e pare che la questione volga alla fase risolutiva. E' proprio vero che non possono stare due galli nello stesso pollaio.

Oltraggio

Il medico di Arta chiamato per una visita a Zuglio vi si recava qualche ora dopo. Al suo arrivo molti del paese lo accolsero a fischi e a grida. I colpevoli sono stati denunciati.

Cividale

Funerali

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali di Arturo Stagni, lavoratore del libro, colto, buono, onesto, laborioso, strappato violentemente all'affetto della famiglia, dei parenti, dei numerosissimi amici.

La mesta cerimonia riuscì, nella sua triste realtà, imponentissima.

Tutta Cividale, dal Capo del Comune al più modesto operaio prese parte all'accompagnamento; nessuno escluso delle Rappresentanze ed istituzioni cittadine. La Società operaia col vessillo abbrunato. Una lunghissima fila di torci. Sulla ricca bara, posava una splendida corona di fiori freschi, tributo della famiglia, ed altre belle corone portate a mano, offerte da amici, dagli operai della tipografia, dagli agenti di negozio ecc.

Gli amici Venturini Domenico, Tomat Tito e Franceschinis Luigi versarono alla Congregazione di Carità L. 15, in sostituzione di fiori.

Al povero Arturo vada l'estremo vale ed un sempreverde sulla fossa, ed alla famiglia le nostre condoglianze.

Consiglio Comunale

Questa sera doveva aver luogo la seduta consigliare, ma per mancanza del numero legale, venne rimandata.

Nelle Scuole

Venne commemorato De Amicis con lettura dei suoi gioielli educativi.

Un desiderio

Un discreto contingente di amici assisterebbe volentieri allo spettacolo d'opera «*Mefistofele*» se fosse possibile una intesa fra l'impresa del Teatro e la Direzione della ferrovia per l'attivazione di un treno di ritorno alla mezzanotte.

Porcia

Furto

14. — Stamane dal cassetto di un carro adibito alla distribuzione del pane per conto del signor Tomadini di Pordenone, alcuni monellastri, approfittando della momentanea assenza dell'incaricato, asportavano un sacchetto contenente circa L. 50 in monete d'argento e rame.

La Benemerita, subito resa edotta del furto, fu qui per le indagini del caso che portarono alla scoperta dei mariuoli.

Essi sono certi Valdovit Agostino di Giuseppe d'anni 16, Piccinato e certo Fracas di 10 anni il primo e 12 l'ultimo.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per una sezione dell'"Umanitaria"

Abbiamo letto con piacere sul *Lavoratore* la notizia di pratiche fatte dal benemerito *Segretariato dell'Emigrazione* a favore dell'istituzione d'una sezione dell'*Umanitaria* a Udine. Ripetiamo qui l'augurio che gli accordi sieno stretti sollecitamente, e che il buon seme che si sta gettando trovi fra noi un terreno propizio, e dia quei frutti salutari che sono un bel vanto della democrazia riformista milanese. Ripetiamo che in questa elaborazione così importante e così trascurata di nuovi istituti che daranno la fisionomia caratteristica alla società di domani, — la democrazia radicale si sentì perfettamente unanime col socialismo riformista, — restando perciò sempre e tanto più separata da ogni rivoluzionarismo catastrofico.

Vogliamo però notare agli amici del *Lavoratore* non per vanità ma per la verità, che sin da quasi due anni, l'Amministrazione comunale era in rapporti coll'*Umanitaria*, a cui chiese notizie, consigli, suggerimenti sia nei riguardi dell'instituendo *Ufficio di collocamento*, sia di altri uffici d'ingerenza sociale; che il Sindaco fu a Milano, con lo stesso intento, e visitò uffici, scuole, officine ecc.; che ad una comunicazione del gennaio scorso in cui l'*Umanitaria* accennava all'istituzione d'una *sezione* in Udine, il Comune rispose promettendo cordialmente il possibile appoggio.

Tuttociò osserviamo per concludere che, se qualche cosa si farà (e si deve fare) non è da dimenticare che i primi passi sul campo dell'azione pratica sono stati mossi dal Comune, fin da quando il *Lavoratore* e i socialisti non facevano se non discutere di riformismo, di sindacalismo, di integralismo, ecc. ecc.

Peccato molto veniale del resto questo del *Lavoratore* di mettere in seconda linea l'opera altrui. Anche Zorutti, nella sua *Biografie* asseriva:

La règule dal tre
Iè une scuviarte mè.

Eppure tutti sapevano che egli era un bravo uomo!

Legge Comunale e Provinciale

E' stato compilato da una apposita Commissione nominata dal ministro dell'interno un nuovo testo unico della legge comunale e provinciale e furono raccolte tutte le leggi promulgate dopo il vigente testo unico approvato con R. D. 4 maggio 1898; la compilazione riuscirà certo di indiscutibile vantaggio *per le nostri amministrazioni.*

Intorno al servizio d'estinzione incendi

A proposito di una recente polemica in cui il *Paese* sostenne che le spese per il servizio d'estinzione degli incendi dovrebbero essere sostenute in parte dal Comune — e cioè dall'intera massa dei contribuenti — ed in parte dagli stabilimenti, opifici ecc. ecc. che presentano maggiori rischi, — apprendiamo da una recente statistica che a Londra le spese pel mantenimento dei pompieri ammontarono nel 1907 a sterline 330.938, alla qual somma concorse il Comune per 226 sterline, e per la rimanente parte i privati che si trovano nelle accennate condizioni.

UNA LETTERA DELLA "DANTE" al Comitato degli studenti

La Presidenza del Comitato udinese della Dante Alighieri ha inviato al Comitato del Veglionissimo Studenti la seguente lettera:

«La Presidenza del Comitato udinese dalla Dante Alighieri, accusando ricevuta di lire 1172.02 a suo beneficio, invia al Comitato Veglionissimo Studenti le sue grazie e il plauso più vivo non tanto per l'organizzazione splendida della gioconda festa carnevalesca, quanto pel pensiero che l'ha ispirata.

La coscienza di raccogliere il consenso unanime dei cittadini, che è la miglior forza della Dante Alighieri in Friuli, si accende di una più viva fiamma di speranza, quando dai padri i giovani, vigili avanguardia, raccolgono e innalzano nella loro anima le idealità più sacre, il sogno sublime della gran Madre, dispensatrice di Sue grazie ai figli lontani e a forza disgiunti.

E se questa nostra idea avrà per sè o giovani, qui o dovunque come i primi entusiasmi così le energie possenti della vostra età matura, noi vinceremo contro tutto e contro tutti, la difficile prova.

Riconoscete sempre e amate nella Dante Alighieri l'immagine della Patria!»

Concordato preventivo

Ieri in Tribunale, la maggioranza dei creditori del signor Ugo Quargnolo accettò il concordato preventivo al 40 per cento, garantito da persona facoltosa di Venezia.

Commissario giudiziale è l'avv. Giuseppe Nimis.

La democrazia e le spese militari

Al «Giornale di Udine»

Incominciamo: il *Giornale di Udine* - malgrado i nostri ripetuti richiami - non ha ancora rettificato una enorme inesattezza in cui è caduto attribuendo all'on. Barzilai gravi parole di rimprovero ai partiti della democrazia pel loro contegno di fronte alle spese militari. Questo gli fa torto, perchè è contrario a tutte le buone regole giornalistiche, e basterebbe da solo ad esimerci dal continuare la polemica con lui. Non lo facciamo per non offrirgli il pretesto di affermare che noi sfuggiamo ad una discussione, che siamo lieti di aver provocata, perchè serve a chiarire le situazioni, e ad accertare quelle responsabilità che invano egli cerca di attribuirci.

Detto ciò, veniamo all'accusa di contraddizione e d'incoerenza che il *Giornale di Udine* muove all'azione della democrazia, e perciò anche al contegno tenuto dal nostro giornale in diverse occasioni nei riguardi della questione militare.

«L'Estrema Sinistra — dice il *Giornale di Udine* — ha sempre persistito nel negare ogni maggiore spesa per l'esercito e la marina col pretesto che non riteneva che sarebbe stata bene impiegata dagli attuali amministratori.

«Ora invece — per volgare opportunismo — ha sconfessato l'antica dottrina, ha rinunciato alla sistematica opposizione, ed ha promesso di dare il voto a quelle maggiori spese che fossero dimostrate indispensabili alla sicurezza del paese».

Questa, in sostanza, la nostra «mostruosa» contraddizione. Ed è veramente tale?

E' vero: la democrazia si è sempre opposta, ed energicamente, alle richieste di maggiori spese per la guerra. E non ha mendicato pretesti, per appoggiare questo suo rifiuto di rendersi complice della rovina economica del paese. Ha affermato alto, e nel Parlamento, e nei pubblici comizi, e nella stampa, che il denaro pubblico, destinato alla difesa nazionale, veniva iniquamente sperperato da amministrazioni affaristiche legate a filo doppio con le Società fornitrici. Anche ha sostenuto che nessun criterio illuminato, nessuna norma di competenza, guidava gli alti papaveri dell'esercito e della marina nello impiegare le enormi somme estorte all'esausto contribuente italiano.

Se le accuse chiare, recise ed ispirate ad un alto sentimento patriottico avvalorate da rivelazioni, che, malgrado il mistero che ravvolgeva l'istituto della difesa, venivano man mano alla luce — se le accuse della democrazia non avevano fondamento, perchè opporsi sistematicamente a quella inchiesta che l'Estrema ed il paese reclamavano? Perchè mendicare miserabili pretesti per impedire che la luce fosse fatta sulle cose dell'Amministrazione della Guerra e Marina?

In queste condizioni poteva l'Estrema senza tradire gli interessi del paese, dare il suo voto o la sua approvazione a richieste di maggiori spese, che ogni anno, con un impressionante crescendo si ripevano, quando mancava la sicurezza che esse in verità servissero all'alto scopo cui erano destinate, e cioè all'integrità della patria? Quali affidamenti davano gli uomini che erano preposti all'istituto della difesa, affidamenti di onestà e di competenza?

E l'Estrema si oppose sempre alle spese militari, elevando la pregiudiziale dell'inchiesta. Solo allora quando le vere condizioni dell'esercito e della marina saranno rese pubbliche, solo allora quando ci sarà dimostrata la necessità impellente dei milioni che ci richiedete, e saremo tranquilli sul loro impiego — solo allora cesserà la nostra opposizione. Così l'Estrema Sinistra, con questa tenace resistenza, creò a se stessa il suo più alto titolo di benemerenza di fronte al paese.

Le maggiori spese passarono sempre, è vero; per lunghi anni le migliori energie del paese andarono, lo stesso, sperperate nel baratro senza fondo della guerra, è vero: — l'Estrema disponeva di pochi voti che nulla potevano contro una maggioranza strabocchevole, sommessa alla volontà dei governi. Ed è forse bene che sia avvenuto così, che l'azione dell'Estrema abbia avuto alla Camera un effetto puramente negativo: così tutta la responsabilità dell'attuale impreparazione militare spetta a quei Governi inetti o corrotti, e a quelle maggioranze complici necessarie.

Ma quel piccolo nucleo di uomini, impotente alla Camera contro la forza bruta del numero, aveva con sè il Paese, stanco di sapere che le sue energie migliori e più efficienti di progresso e di civiltà, erano disperse nella follia militarista, che mentre dissanguava i poveri contribuenti, ingrassava i grossi fornitori; stanco ed indignato sopratutto perchè prevedeva che quando la luce fosse stata fatta, si sarebbe scoperto che nemmeno si era provveduto ad assicurare l'integrità della patria, malgrado che tutti i ministri della Guerra e Marina (compreso l'attuale ministro Casana) ripetessero che le nostre condizioni militari sono tali da fronteggiare vittoriosamente qualunque situazione.

Nel paese l'Estrema attingeva la forza di continuare la sua campagna contro le spese militari; campagna che condusse — non come finge di credere il *Giornale di Udine*, alla attuale deplorata impreparazione, perchè le spese militari passarono sempre, malgrado l'opposizione dell'Estrema — alle inchieste sulla Marina e sulla Guerra, che mentre epureranno l'Istituto della difesa, ci daranno la misura di quello che occorra di fare per avere un esercito ed una marina proporzionati alla nostra potenzialità economica ed alla nostra posizione nel mondo.

L'Inchiesta sulla marina si è incaricata di confermare, una per una, le nostre accuse, che formavano l'ostacolo pregiudiziale alla approvazione delle spese militari, e la ragione animatrice della nostra gloriosa campagna.

Altro che «triste propaganda» che «frasario falso, ripugnante» come ha la spudoratezza di scrivere il *Giornale di Udine*, — il quale male a proposito ricorda il processo Ferri, e l'azione svolta in quell'occasione dai nostri amici. Il processo Ferri — ha riconosciuto lo stesso *Corriere della Sera* — ha dimostrata la necessità dell'inchiesta *ab imo*, non solo nell'amministrazione tecnica della marina ma nelle sue condizioni morali che attendono un rinvigorimento energico ed efficace.

Ecco a che cosa tendeva quel processo, ed ecco a quali risultati attinse: a rinvigorire la nostra marina — e ciò per confessione di un giornale ben altrimenti serio ed autorevole del *Giornale di Udine*. Le risultanze di quella memorabile inchiesta (e ritorneremo su esse, *se sarà necessario*) coincidettero con le accuse che diedero origine a quello storico processo; ed è ragione d'orgoglio per la democrazia friulana ricordare che, i più valorosi assertori dell'impellente necessità di risanare gli istituti militari, furono in quella tornata gli on. Girardini e Caratti, il primo dei quali fu altresì alla Camera l'oratore dell'inchiesta sulla Marina.

Dove sono le contraddizioni, dove le incoerenze nostre? Quando abbiamo sconfessato l'antica dottrina? Se vi furono eccessività formali esse dipesero dalle condizioni stesse di una lotta impari combattuta da un piccolo numero di uomini contro le formidabili coalizioni affaristiche alleate ai Governi d'allora.

Ma unico il concetto che ha ispirato quella campagna e che ispira il nostro attuale atteggiamento, decisamente contrario ad ogni velleità guerrafondaia (a proposito, che cosa farnetica il *Giornale di Udine* di «ardore guerresco» del *Paese*?) ad ogni avventura imperialistica, ma fermo nel volere assicurate alla nazione le condizioni indispensabili allo svolgimento della sua civiltà, e cioè la sua integrità.

Ed ora? Fummo facili profeti, quando, commentando le risultanze della inchiesta sulla marina scrivevamo:

«Dinnanzi ai risultati della nuova inchiesta, ricomincia identicamente il medesimo processo, per cui la patria deve salvare i concussori ed i peculatori pubblici, e, tra mezzo anno, se le arti antiche avranno l'antico successo, i nemici d'Italia saremo un'altra volta noi».

Sicuro: noi siamo i nemici d'Italia, siamo gli autori dei disastri africani, siamo i responsabili se l'Italia non ha una marina da guerra, se le sue frontiere orientali sono indifese....

Je suis tombé par terre
C'est la faute à Voltaire.

(giusti)

Il telefono con Latisana

Tra pochi giorni verrà pubblicato il regolare decreto che autorizza la costruzione della linea telefonica Codroipo-Rivignano Latisana.

Movimento Proletario

Camera del Lavoro

Domani sera si riunisce in seduta la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro per discutere e deliberare su diversi argomenti.

Per le elezioni della Società Operaia

Veniamo informati che la ventura settimana si terrà una seduta preparatoria per la scelta dei candidati al Consiglio della Società operaia generale.

In quest'anno si eleggeranno 14 consiglieri, 8 con la durata in carica di 3 anni, 3 per 2 anni e 3 per un anno.

Confidiamo che la scelta cada sopra persone che sappiano prendere a cuore gli interessi della grande Associazione operaia e trovino modo di introdurre utili e vantaggiose riforme allo Statuto Sociale.

CERCANSI

due apprendisti per tipografia. Rivolgersi al nostro Ufficio.

In onore del comm. Renier

Senza alcuna cerimonia ufficiale nè discorsi, venne murata nell'atrio d'ingresso del nostro Manicomio in seguito a deliberazione del Consiglio Provinciale del 7 Gennaio 1907, una lapide in onore dell'ex presidente della Deputazione comm. avv. Ignazio Renier.

La lapide, che è un pregievole lavoro dello scultore Attilio Covis, porta la seguente dedica:

Questo Frenocomio — sapientemente ideato — fu — dalla tenace volontà — di — Ignazio Renier — Presidente della Deputazione — in breve compiuto — 1902-1904.

Per la Fiera di cavalli di S. Giorgio

La Commissione ordinatrice della gran Fiera di cavalli di S. Giorgio che seguirà dal 23 al 26 prossimo aprile, ieri nel pomeriggio tenne seduta in Municipio.

Erano presenti: Sindaco Pecile, dott. cav. Dalan, dott. Selan, assessore Pagani, Emilio Broili, Domenico Pepe; da segretario fungeva il vice ispettore urbano Giulio Vicario.

La Commissione, dopo brevi comunicazioni del Sindaco, decise quanto appresso:

D'intensificare il detto lavoro di preparazione e di réclame; di condurre a termine le pratiche avanzate presso la Direzione delle Ferrovie onde ottenere nell'epoca della fiera tanto i ribassi ferroviari quanto la validità per giorni otto dei biglietti di andata-ritorno per la stazione di Udine;

di pubblicare un numero unico Pro-Fiera;

di fare una mostra di carrozzeria, selleria, macchine agrarie, carri ed attrezzi rurali sotto le loggie Municipali e di S. Giovanni.

A tuttociò si aggiungerà uno spettacolo lirico dato da una impresa teatrale.

Per le corse al trotto la commissione si affidò alla ben nota perizia del sig. Broili.

Segretario della Fiera fu nominato il dott. Selan, al quale venne destinato apposito locale negli Uffici Municipali.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 20.30 il prof. Crichiutti terrà lezione sul tema «Il pulviscolo atmosferico» con proiezioni.

Le lezioni sono libere a tutti.

La gita dell' "Alpina,,

La gita della Società Alpina che ebbe luogo domenica (era stata indetta per l'8 marzo, ma per il cattivo tempo fu dovuta rimandare) non poteva certo aver esito migliore sia per il tempo favorevole, sia per l'itinerario facile e variato, sia per il numero dei partecipanti, sia per l'armonia lieta e gioviale che accompagnò dal principio alla fine i nostri escursionisti. Ai soci della S. A. I. si aggiunse un gruppo dei soci del circolo Podistico Trieste, e così gli intervenuti raggiunsero il numero di trentuno, tra cui due gentili signorine.

Arrivati a Cividale quasi in orario, i podisti proseguirono a piedi, gli altri su due giardiniere, alla volta di Prepotto e Albana, ove si riunirono e si diressero assieme verso la volta del Corrada per comodi sentieri i cui margini fioriti portavano il gradito saluto della primavera imminente.

Poca neve e non indurita, solo quasi sempre splendido sul cielo sereno, temperatura ottima, solo in qualche tratto resa un po' rigida dal freddo soffio del vento, panorami stupendi.

La vetta fu raggiunta alle 11 1/2 circa e li presso, al riparo della Chiesetta di S. Geltrude, fu fatto lo stabilito spuntino. Vari erano i cibi (qualcuno anzi per ciò domandava il menu... pardon!: la lista), ed in non poca quantità... ma le sessantadue mascelle dei gitanti, per quanto lo scambio dei frizzi e degli scherzi proseguisse ininterrotto, lavorarono così bene, che in breve fecero *tabula rasa*. S'impegnò allora una viva battaglia a palle di neve, troncata, o meglio non troncata dalla partenza, perchè la discesa fu accompagnata pure dal tiro dei bianchi proiettili.

Per S. Giacomo (parte anche per la strada di sotto) fu toccato verso le 14 1/4 il santuario di Maria Zell d'onde la comitiva scese a Canale (ore 15.40). La ferrovia costeggiante il pittoresco alveo dell'Isonzo depone a Gorizia alle 16.35 e di qui la maggior parte di essa, dopo un sommario *spuntinetto* ripartì alle 18.33 per Udine arrivandovi quasi in perfetto orario.

In conclusione: giornata splendida, di vivo godimento, di lieta, serena armonia il cui ricordo farà sembrare più lungo il tempo che da altra simile questa divide.

A prezzo ridotto

L'associazione Nazionale Italiana per il movimento dei Forestieri ci comunica:

«Le Ferrovie dello Stato hanno concesso le riduzioni ferroviarie di regola fino al 30 Aprile p. v., tanto pei viaggi degli Espositori quanto pel *ritorno* delle opere che figurano nella Mostra di Belle Arti organizzata dall'Associazione degli Artisti Italiani a San Remo, nel Casino Municipale.

«Gli espositori ed i giurati possono domandare all'Associazione degli Artisti Italiani, Via de' Bardi 25 Firenze, i Moduli necessari per fruire delle riduzioni suddette».

Deputazione Provinciale

(Seduta del 16 marzo)

Ieri la Deputazione seduta.

Ecco le deliberazioni prese:

— Autorizzò un sopraluogo per parte dell'Ufficio Tecnico provinciale al fine di constatare le condizioni locali inerenti alla classifica in terza categoria delle opere di sistemazione dei torrenti nei tre Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo e ciò per avere dati precisi ed atti ad illuminare il Consiglio provinciale, attesa l'importanza della chiesta classifica.

— Sulla domanda della ditta Polidoro Fabris di Gruaro diretta ad ottenere regolare autorizzazione a derivare acqua dal fiume Olmene, deliberò d'accordo colla interessata Provincia di Venezia di attendere il risultato della pubblicazione degli atti, prima d'interloquire in merito.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali e ad aprire degli accessi dalle strade stesse ai loro fondi.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 13 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Deliberò di costruire un locale ad uso Caserma dei RR Carabinieri in *Tricesimo, non essendo stato possibile* un accordo col Comune, proprietario dell'attuale caserma circa il canone di fitto.

— Autorizzò l'Ufficio Tecnico provinciale ad intervenire al sopraluogo per determinare il tracciato e l'ampiezza della strada per congiungere il Comune di Lauco con la stazione ferroviaria di Villa Santina.

— Prese atto del decreto 10 febbraio 1908 del Ministero dei Lavori Pubblici che approva il progetto esecutivo per le opere idrauliche di terza categoria per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima ammontante a L. 160000 in confronto delle L. 60000 contemplate dal progetto di massima *in base al quale il Consiglio fu* chiamato a pronunciarsi sulla domandata classifica.

Premi dei Prestito di Milano del 1866

Ieri si è avuta la centotrentesima estrazione del civico prestito a premi di Milano del 1866. Il premio di cinquantamila lire è stato vinto dalla cartella serie 4397 numero 39; il premio di lire 1000 dalla cartella serie 1573 numero 36 il premio di lire 500 dalla serie 1845 numero 73.

Camera di commercio

Adunanza del 6 Marzo

Seguito della seduta

II.

Proposte dei Consiglieri

Pico crede che la Camera debba insistere presso la Direzione compartimentale affinchè gli avvisi d'arrivo delle merci alla stazione di Udine siano recapitati nelle prime ore del mattino, ciò che avverrebbe se le scritturazioni accessorie fossero compiute nella notte.

Sarebbe anche necessario che gli avvisi da recapitarsi col mezzo della posta fossero assicurati. Il destinatario rimborserà volentieri quella piccola tassa, che gli risparmierà i danni conseguenti dallo smarrimento degli avvisi.

Propone anche d'insistere perchè siano tolte, o attenuate, le recenti restrizioni alla pesatura dei vagoni.

Desidera infine di sapere in quale fasi si trovi la questione dell'allacciamento del tram a vapore ai binari della stazione di Udine; e se la Presidenza abbia fatto pratiche perchè l'anomalia di dover pagare la tassa di sosta anche nelle domeniche, mentre la legge del riposo festivo impedisce di ritirare le merci, venga fatta cessare almeno *in quelle poche stazioni*, come Udine, Pordenone e della Carnia, per le quali eccezionalmente permane il termine ristretto di 16 ore per il ritiro delle merci.

Il *Presidente* ricorda che i tre primi voti furono già espressi dalla Camera ed assicura che saranno ora rinnovati.

Quanto all'allacciamento del tram a vapore, ricorda i precedenti di questa iniziativa della Camera, che incontrò il pieno consenso delle ditte interessate e l'appoggio del Municipio e dell'Associazione fra commercianti e industriali. Conferma che gli ostacoli opposti dalla ferrovia furono rimossi e che resta ora da vedere se le ditte interessate siano disposte a fare qualche *sacrificio per assicurarsi un vantaggio* permanente. La Camera è pronta ad agevolare anche quest'ultima fase della questione.

Quanto alla tassa di sosta, assicura che la domanda, cui accenna il cons. Pico, fu effettivamente presentata al Ministro dei lavori pubblici, il quale la trovò giusta e si riservò di studiare un temperamento.

Pico prende atto e ringrazia.

Polese raccomanda l'istituzione dei biglietti d'andata e ritorno da Pordenone ad altri centri vicini.

Pico propone che nella relazione sul riordinamento delle tariffe sia incluso il voto che il biglietto ordinario d'andata e ritorno venga esteso a tutte le stazioni, indistintamente.

Il *presidente* ricorda che la proposta Pico fu già tema d'un voto della Camera e trova quindi opportuno d'includerla nel parere, chiesto dal Governo, per la riforma delle condizioni dei trasporti e delle tariffe. Terrà conto anche della raccomandazione del cons. Polese.

Denuncie delle ditte durante il mese di febbraio 1908:

Ebner e Nimis, Udine — Commissioni e rappresentanze. Proprietari e firmatari i signori Luciano Nimis e Giovanni Ebner.

Mauro Aristodemo e C., Udine — Società in nome collettivo per l'industria di una officina meccanica e fonderia in bronzo ed idraulica con annesso negozio. — Durata dal 1° gennaio 1908 al 31 dicembre 1912 — Capitale sociale L. 25000. Soci comproprietari i signori Mauro Aristodemo e Luigi fu Luigi e Zorattini Marianna fu Luigi ved. Mauro — Direttore tecnico-amministrativo e firmatario il sig. Mauro Aristodemo, per obbligazioni delle società tutti e due i soci Aristodemo e Luigi Mauro.

Banca Commerciale Italiana, Milano — Conferita la procura per la succursale di Udine al sig. Francesco Marangoni.

Banco di S. Vito al Tagliamento — S. Vito al Tagl. — Modificato lo statuto. (Vedi Bollettino A, L. n. 69 del 26 febbraio 1908.

Sciopero

Ieri sera 40 operai della Ditta in legnami Fratelli Del Torso si sono posti in sciopero.

Chiedono un aumento di mercede 25 per cento e la diminuzione di un'ora di lavoro.

I signori Del Torso daranno una risposta oggi alle ore 14.

E' stato arrestato

per oltraggi al vigile urbano Ferraro, certo De Pauli Corrado, fabbro, da S. Daniele.

Mentre il Ferraro stava elevando la contravvenzione, in Via Ronchi, ad un carrettiere, il De Pauli s'intromise criticando l'operato del Vigile e minacciandolo di percosse.

Beneficenza

Oggi compiendosi un anno della morte della Signora Lucia Dabalà-Spasciano, il figlio cav. prof. Giuseppe Dabalà, Preside del R. Ginnasio Liceo offre alla Congregazione di Carità lire 100.

La Presidenza con animo grato porge sentiti e doverosi ringraziamenti al generoso benefattore.

Buona usanza. Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Teresa Sailer Antonini di Venezia: Maria Marioni Stroili lire 25.

Offerte alla Società Prot. dell' Inf. in morte di Beltrame Gaspare: Comessatti Giuseppe di Fagagna lire 1; di D'Arcano co. Teresa: ditta Gaspardis 2; della sig.a Comessatti-Campeis: march. Corrado de Concina e fam. 5.

Smarrimento. — *Percorrendo le* strade da porta Poscolle a via Mercatovecchio, venne smarrita una borsetta da signora contenente denaro. Competente mancia a chi la porterà al nostro Ufficio.

STATISTICA AGRARIA

Si ha da Roma che il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge preparato dal ministro dell'Agricoltura e che sarà in questi giorni presentato alla Camera riflettente i provvedimenti per la statistica agraria. Questo disegno di legge stanzia in bilancio la somma di lire 500.000 per provvedere alla rilevazione generale della cultura dei prodotti agrari in tutte le provincie del regno.

Il piano di massima, proposto dal prof. Ghino Valenti, è stato già sperimentato lo scorso anno in 15 provincie con risultati soddisfacentissimi. Esso consiste nel prendere come punto di partenza il catasto geometrico ove esso esiste, e dove non c'è catasto, le carte dell'istituto geografico militare, procedendo alla costituzione di una specie di catasto agrario per masse di coltura, da cui, per mezzo di rendimenti medi unitari, si otterranno le produzioni totali per ogni comune. Questo sistema è stato chiamato di statistica integrale, perchè fa conoscere contemporaneamente tutti i prodotti agricoli, mostra un quadro completo della superficie produttiva di tutti i comuni senza omissioni o duplicazioni. I confronti fatti con l'estero danno buon affidamento che l'Italia, arrivata l'ultima, diventerà la prima.

I giornali annunciano poi come imminente la pubblicazione della statistica di *Udine*, Trapani e Padova.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

La prima del "Mefistofele,,

Non un posto vuoto; uno sfolgorio di luce e di eleganti *toilettes* come poche volte ci fu dato di vedere tra noi.

Il teatro, rimodernato com'è, ha completamente cambiato d'aspetto. Più svelto ed aperto nelle linee, più allegro nei colori, più vivace nelle luci, esso impressiona subito favorevolmente il pubblico.

Alle 20.30 il maestro Tansini sale lo scanno, mentre nella sala ci sarebbe udita volare,... se ci fosse stata, la mosca tradizionale.

L'apparizione di «Mefistofele» fa presagire subito il successo dell'opera; *la scena tanto suggestiva ed il canto* così potente e sapiente del signor Gaudio Mansueto conquistano il pubblico.

I cori eseguiscono bene la loro difficile parte e certo sapranno far meglio nelle prossime rappresentazioni, quando sarà cessato quell'orgasmo che è fido compagno di tutte le «prime» e che anche ieri sera aveva invaso parecchi.

La fine del prologo è accolta da una vivissima ovazione.

Il primo atto è seguito con interesse sempre più crescente: il pubblico attende di giudicare il tenore sig. Bollo-Marin che nella scena del patto rivela ottima scuola e molta dolcezza. *Dai campi, dai prati*, è detto finemente.

Il secondo atto che ci presenta tutti gli artisti principali ha un successo calorosissimo che si riassume nelle insistenti domande del bis del quartetto, che però non viene accordato.

La signorina Francisca Solari, eletta cantatrice ed interprete intelligente, acquista l'ammirazione dell'uditorio.

La notte del Sabba, con scenari di buon effetto, è molto gustata; Mansueto è padrone, non solo nel libretto, ma anche come artista, sulla scena.

I giuochi di luce non sempre pronti qui, come dopo, nel «Sabba classico», andarono meglio alle prove. Purtroppo la limitata ampiezza del palcoscenico, non permette di fare gran che.

Il corpo di ballo è buono e si nota già un miglioramento nei cori.

«Margherita» è commovente ed appassionata nella scena del carcere; il duetto con «Faust» è di dolcissimo effetto; l'applauso prorompe lungo ed insistente, reclamato dalla divina bellezza della musica e dall'interpretazione delicata — «Spunta l'aurora pallida» detta tanto, tanto bene dalla signorina Solari fa chiudere l'atto fra le ovazioni. Le chiamate sono numerose all'indirizzo degli artisti e del maestro.

Il quarto atto continua ed accresce il successo; tutti sembrano più sicuri; la fusione fra cori ed orchestra va aumentando e l'esecuzione va acquistando sempre più di omogeneità e di vita.

L'epilogo segna un successo del signor Pietro Bollo-Marin. *Giunto sul passo estremo* è cantato da lui come meglio non si può cantare: fedele al pensiero del poeta ed all'ispirazione del musicista è richiesto del bis che concede fra le acclamazioni.

Assai bene la signora Nelda Garrone (*Marta e Pantalis*) è il secondo tenore signor Ollivieri.

Al signor Mansueto si potrebbe forse osservare, almeno a parer nostro, una interpretazione in certi momenti troppo truce, non necessaria e non adatta talvolta all'azione seduttrice di Mefistofele; ma può trattarsi di opinioni personali che nulla tolgono al grande, incontrastato successo riportato dall'egregio artista che fu veramente il trionfatore della serata.

Del maestro Tansini dicono gli applausi che lo chiamarono parecchie volte alla ribalta assieme agli artisti. Egli concertò e diresse lo spartito con grande amore e con grande diligenza, e specialmente, in certi momenti, ottenne molto dall'orchestra. Otterrà di più certamente nelle rappresentazioni venture, quando la fusione di tutte le parti sarà completa e quando tutti, resi più certi del successo di ieri, avran perduto ogni timore.

Insomma è uno spettacolo degno di lode; lo provano gli applausi e le dodici o quindici chiamate ottenute e lo prova ancora il fatto che pur ricordandosi da molti l'ultima edizione dell'opera datasi a Udine nel 1895, da nessuno si avevano rimpianti; anzi sentimmo, specialmente nei riguardi del signor Mansueto, confronti molto giusti e lusinghieri per lui.

Questa la cronaca; la stagione d'opera iniziata sotto così buoni auspici continuerà di certo trionfalmente ed è da sperare che essa non sia se non la prima di una serie che risvegli i gusti artistici della nostra città.

s. z.

Questa sera seconda rappresentaz.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

TOSSI

Guarigione sicura con le efficacissime

Pastiglie 'Dower Polli,

preparate dalla Premiata Farmacia POLLI - Milano al Carrobbio

L. 1 la scatola e L. 1,25 franca nel Regno

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO **Prof. GUIDO BACCELLI**

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del **cicchetto** mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana,,**

(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000*

"La Veloce,, Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
La Veloce	5 marzo	**Venezuela**	3378	2094	14,55	Barc., Ten., Rio, Santos	20
N. G. I.	12 »	**Sicilia**	5229	3244	15,06	Barcell., Ten., Montevid.	21 1/2
La Veloce	19 »	**Savoia**	5270	3361	13,60	Barc., Las P., Montevideo	19
N. G. I.	26 »	**Regina Elena**	7800	4100	17,50	Barc., Tener., Montev.	16

Per NEW YORK

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	17 marzo	**Duca degli Abb.zi**	4954	2482	19,40	Napoli	13
La Veloce	18 »	**Brasile**	5270	3358	15.47	»	15
N. G. I.	24 »	**Lazio**	9196	5846	13.42	Napoli-Palermo	18
La Veloce	30 »	**Nord America**	4986	2432	13,05	Id.	27

Pel BRASILE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	5 marzo	**Venezuela**	3378	2094	14,55	Barc., Ten., Rio Santos	16

Per l'AMERICA CENTRALE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
Veloce	1 marzo	**Città di Milano**	4041	2571	13 01	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **III.a Classe L. 80.10**

LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie o disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA,,** Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.* & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie.

OPUSCOLO GRATIS

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 6.8 — O. 8 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 5.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 16.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.50 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.16.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.21 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.36 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.26, 12.30 5.5, 19.16.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza, mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti; Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIA

VIA PREFETTURA — MERCATOVECCHIO

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

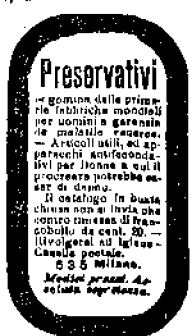
Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 Marzo 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.06
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.02
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1208.—
Ferrovie Meridionali	662.—
Ferrovie Mediterranee	385.25
Società Veneta	193.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	496.—
» Meridionali	340.—
» Mediterrane 4 0/0	500.25
» Italiane 3 0/0	349.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	498.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501.50
» Cassa R., Milano 4 0/0	507.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	505.—
» idem 4 1/2 0/0	511.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.91
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.91
Austria (corone)	104.50
Pietroburgo (rubli)	262.40
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.60

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta diffida la sua spettabile clientela ad esigere che l'Amaro a Base di Ferro China-Rabarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi, e ciò perchè spesso ai sigg. clienti, che non indicano nella loro richiesta espressamente il nome Bareggi, vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate del vero Amaro Bareggi da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica **Elefante**

E. G. F.lli BAREGGI
Padova

Si agirà a termini di legge pei contravventori.